

ADORAZIONE EUCARISTICA
VOCAZIONALE



**Io sono la Via,
la Verità e la Vita**

1. INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Guida: Il Risorto ci raduna attorno alla sua presenza viva. A noi, suoi discepoli, affida la continuazione della sua opera: mostrare al mondo il volto del Padre, con lo stile del servizio, della mitezza e della carità. Le nostre comunità, pur tra fragilità e tensioni, sono chiamate a diventare pietre vive, capaci di custodire la comunione e di valorizzare i doni di ciascuno. In questo mese, ci accompagna Maria, la Donna del "sì", la prima discepola che ha creduto alla Parola e l'ha resa Carne; ci accompagna Sant'Annibale Maria, del quale la Famiglia del Rogate si prepara a celebrare il Centenario del Transito (1927–2027). Un tempo di grazia che ci invita a rinnovare la passione per il Rogate e l'impegno per le vocazioni nella Chiesa. Chiediamo allo Spirito Santo che questo incontro con il Risorto ravvivi in noi la gioia di continuare la sua opera secondo la vocazione che ciascuno ha ricevuto.

Sostiamo in silenzio, perché – come Sant'Agostino insegna – *"la verità abita nell'uomo interiore"*. Chiediamo che questo tempo di adorazione apra in noi spazi di ascolto, di fiducia e di maturazione vocazionale.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi.

CANTO D'ESPOSIZIONE

2. PREGHIERA INIZIALE

Tutti: Signore di verità e di vita, tu sei il cammino, tu solo ci conduci al Padre. Rendici docili alla tua voce, pronti a seguirti e aperti alle sorprese del tuo amore. Crea in noi il silenzio per ascoltarti; penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza sappiamo discernere ciò che passa e ciò che rimane. Rendici poveri e liberi per il tuo Regno, testimoni della tua presenza viva, fonte di fraternità, giustizia e pace. Amen.

3. ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù è la Parola viva che rivela il Padre e ci indica la via. Nel tempo della Chiesa siamo chiamati a camminare nella storia con fiducia, solidali con ogni uomo, e sempre protesi in avanti, annunciando la bellezza della via che è Cristo. .

Dal vangelo secondo Giovanni

(Gv 14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse

Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Silenzio

4. RIFLESSIONE COMUNITARIA

G.: Ogni incontro con Dio è anche incontro con la verità profonda dell'uomo: il suo desiderio di felicità, di senso, di vita piena.

L.1 Nel Cenacolo, Gesù consegna ai suoi un testamento di luce: «Io sono la via, la verità e la vita». In Lui il Padre si rende visibile, vicino, affidabile. Il cuore umano cerca la verità in mille modi, ma solo in Cristo trova il volto del Padre che salva. Come Filippo, anche noi spesso diciamo: «Mostraci il Padre e ci basta». E Gesù risponde: «Chi vede me, vede il Padre». In Lui, Dio si lascia incontrare.

G.: «Io sono la via»: Cristo è il ponte verso il Padre, l'unico mediatore.

L.2 San Paolo lo afferma con forza: «Uno solo è il mediatore fra Dio e gli uomini: Cristo Gesù». E Gesù promette: «Vado a prepararvi un posto... perché siate anche

voi dove sono io». La vita che Egli dona non è semplice esistenza: è senso, speranza, compimento. È la vita che vince la morte. San Pietro ci ricorda la nostra identità: «Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, popolo che proclama le opere meravigliose di Dio». Identità e missione sono inseparabili: quando il sale perde sapore, la testimonianza si spegne.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

T.: Signore Gesù, Maestro buono, il nostro cuore è turbato dalle ombre del mondo e dalle nostre fragilità. Aumenta la nostra fede in te. Tu sei la Via: guidaci. Tu sei la Verità: illuminaci. Tu sei la Vita: trasformaci. Fa' che vivendo in te possiamo vedere il Padre e glorificare il tuo nome davanti a tutti. Amen.

Canto

5. RISONANZA MARIANA

G.: Nel mese di maggio, volgiamo lo sguardo a Maria, la Donna che ha creduto, la Via che conduce alla Via. In Lei la Parola è diventata carne; in Lei la vocazione è diventata servizio; in Lei la vita nuova ha trovato dimora. Maria ci insegna che la vocazione nasce dall'ascolto, cresce nel silenzio, si compie nel dono.

T.: Maria, Madre della Chiesa, accompagna i nostri passi sulla Via che è Cristo. Rendici disponibili come te, capaci di dire “eccomi” e di portare Cristo a chi lo attende. Amen.

6. MEMORIA DI SANT'ANNIBALE MARIA

G.: Sant'Annibale ci ricorda che la vocazione è dono per la Chiesa e responsabilità per il mondo. Il suo amore per il Rogate nasceva da un cuore che aveva visto la messe e ne aveva sentito l'urgenza. Per lui, pregare per i buoni operai significava credere che Dio continua a chiamare e che la Chiesa deve accogliere, accompagnare, generare. Mentre come Famiglia del Rogate ci prepariamo a celebrare il Centenario del suo Transito, sentiamo ancor più forte l'invito a rinnovare la fedeltà al carisma, a custodire la passione per le vocazioni e a vivere con gioia il servizio ai piccoli e ai poveri, come lui ci ha insegnato.

T.: Sant'Annibale, insegnaci a pregare con fede per le vocazioni, a riconoscere i segni della chiamata nei giovani, a sostenere con amore chi cerca la volontà di Dio. Rendici operai della carità, missionari della preghiera, testimoni della messe del Signore. Amen.

Silenzio di adorazione

7. PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

(In ginocchio)

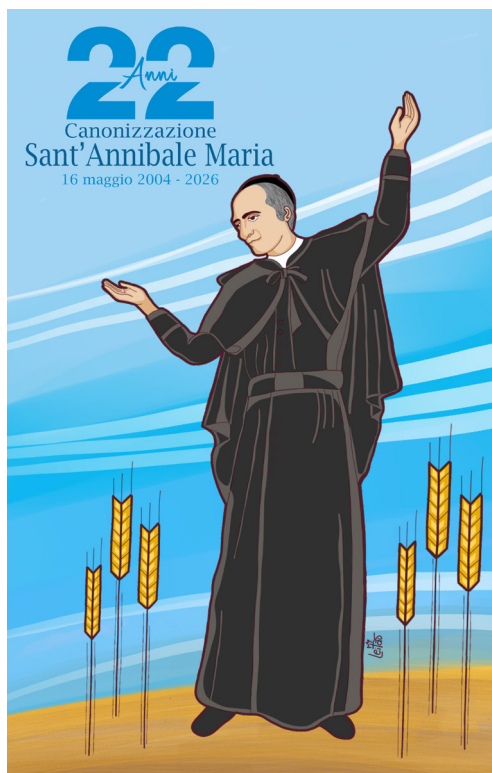
G.: Gli uomini del nostro tempo chiedono ai credenti non solo parole su Dio, ma il suo volto. Mostrare il Padre è possibile solo a chi vive di Cristo e testimonia la bellezza della vita come vocazione.

T.: Dio, Padre di ogni creatura, rendici generosi nel rispondere alla tua

chiamata e nel condividere i doni ricevuti. Cristo Gesù, Pane di vita, rinnova in noi il miracolo del dono e fa' della nostra esistenza un "grazie" perenne. Spirito Santo, Amico fedele, sostienici nell'annuncio della bellezza della vita come vocazione. Santa Trinità, Amore eterno, fa' delle nostre comunità case accoglienti del Vangelo della vocazione. Dona alla Chiesa giovani generosi nel ministero ordinato e nella vita consacrata. Amen.

Benedizione eucaristica

Canto Finale



Produzione: Rogazionisti | Figlie del Divino Zelo
Testo: Suor Marianna Bolognese, fdz
Revisione: Diac. Letterio Cirao, rci
Arte e impaginazione: P. Reinaldo S. Leitão, rcj

